

Domande e risposte dall'evento “IL LATO VERDE DEL MADE IN ITALY”

24 marzo 2021 | On-line



The LIFE MAGIS project has received funding from the LIFE Programme of the European Union.

This document reflects only the authors' view.

EASME is not responsible for any use that may be made of the information it contains.

Il 24 marzo 2021 si è tenuto l'evento "Il lato verde del Made in Italy", organizzato dai partner del progetto LIFE MAGIS per parlare di Made Green in Italy, di Product Environmental Footprint e di come questi strumenti possano essere utili ad aziende, cittadini e Pubblica Amministrazione per valorizzare e premiare i prodotti Made in Italy con le migliori prestazioni ambientali.

Di seguito sono riportate alcune domande poste dai partecipanti all'evento e le relative risposte.

Cosa vogliono dire RCP e PEFCR?

Le RCP sono le Regole di Categoria di Prodotto. Le PEFCR sono le Product Environmental Footprint Category Rules (RCP in ambito PEF).

Con la definizione di Made in Italy si intende trasformato in Italia ma non tutti i processi del life cycle devono avvenire in Italia, giusto?

Il Made Green in Italy è applicabile a tutti i prodotti (beni e servizi) che secondo le leggi esistenti (EU regulation 952/2013) hanno origine in Italia. Questo significa che un prodotto che non è 100% Made in Italy e coinvolge altri paesi nella sua lavorazione può comunque aderire allo schema, se l'ultima sostanziale trasformazione, economicamente giustificata, avviene in Italia.

Vorrei sapere come funzionerà lo schema Made Green in Italy nei confronti di aziende straniere che voglio operare in Italia.

La caratteristica fondamentale è che il prodotto oggetto di certificazione risponda ai requisiti del Made in Italy così come fissati nel regolamento ovvero che secondo le leggi esistenti (EU regulation 952/2013) ha origine in Italia. Questo significa che un prodotto che non è 100% Made in Italy e coinvolge altri paesi nella sua lavorazione può comunque aderire allo schema se l'ultima sostanziale trasformazione, economicamente giustificata, avviene in Italia.

Il fatto che la proprietà dell'azienda sia nazionale o estera non ha importanza purché venga appunto rispettato il requisito di cui sopra (vedere ad esempio multinazionali che hanno dei brand italiani con produzioni italiane).

Come verranno considerate PCR a 5 codici Central Product Classification (CPC) e relative Environmental Product Declaration (EPD) registrate? Potranno entrare a far parte del Made Green in Italy?

Il Made Green in Italy (MGI) si basa su RCP che devono essere sviluppate specificatamente per lo schema MGI e devono riguardare specifiche categorie di prodotto. Tra l'altro, i due schemi (EPD e MGI) differiscono dal punto di vista metodologico, infatti il primo è basato sulla ISO 14044 + General Programme Instructions (GPI) del sistema EPD mentre il secondo è basato sulla Product Environmental Footprint.

Esiste una qualche correlazione tra Made Green in Italy e Nutriscore?

A livello pratico, per gli scopi previsti dal Made Green in Italy (MGI), non esistono correlazioni tra Nutriscore e MGI. Nutriscore è un sistema di etichettatura sviluppato in Francia che riguarda esclusivamente i prodotti alimentari. Le metodologie alla base del sistema nutriscore ed il calcolo del punteggio benchmark sono diverse rispetto al MGI.

Se altri schemi utilizzano già dei dati profilati (Environmental Product Declaration – EPD) hanno uguale validità o si dovrà attendere sempre la predisposizione di Regole di Categoria di Prodotto (RCP)?

Le RCP devono essere comunque predisposte, anche in conformità alla seguente indicazione fornita per il metodo Product Environmental Footprint, adottato dallo schema Made Green in Italy: “PEFCRs should, to the extent possible, and recognising the different application contexts, be in conformity with existing relevant international Product Category Rules (PCR). If other PCRs are available from other schemes, these are to be listed and evaluated. They may be used as a basis for developing a PEFCR.”

Essendo i benchmark basati su una media esistente potrebbero non garantire che l’impatto ambientale sia “basso”? Cioè: se tutte le aziende di quel settore hanno degli impatti molto alti, anche la media sarà un impatto alto.

Sì, esatto. Il benchmark costituisce il riferimento del settore per il quale viene elaborata una Regola di Categoria di Prodotto indipendentemente dal fatto che l’impatto di quel settore sia alto o basso in termini assoluti.

Il Ministero della Transizione Ecologica, gestore dello schema Made Green in Italy, avvierà nel breve periodo altri bandi per la definizione di altre Regole di Categoria di Prodotto (RCP)?

Al momento non c’è una data fissata di lancio del prossimo bando per l’elaborazione di RCP.